

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
NAPOLI  
“PARTHENOPE”



**RELAZIONE ANNUALE DEL  
DELEGATO ALLA  
VALORIZZAZIONE DEL MUSEO  
NAVALE**

ANNO 2020

## Relazione del Delegato alla Valorizzazione del Museo Navale

**Antonio Scamardella**

**Professore Ordinario di Architettura Navale e Statica della Nave**

### **Il Centenario della nascita dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope.**

La storia dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope (già Istituto Universitario Navale) trova le sue fondamenta scientifiche e culturali nello stretto legame che la città di Napoli ha da sempre con il mare. L'origine dell'Ateneo risale al 1920, quando, su istanza del Vice Ammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica, il Regio Istituto di Incoraggiamento di Napoli si fece promotore, presso il Governo, dell'Istituzione in Napoli di un centro superiore di cultura nel quale il mare venisse "studiato in quanto è, in quanto produce e in quanto mezzo di scambio" e che, accanto allo sviluppo della cultura scientifica, preparasse le menti alla "Consapevole valorizzazione dei problemi economici relativi al mare".

Ricorrendo quindi nel 2020 l'anniversario del centenario della Fondazione si riteneva quanto mai opportuno, anzi indispensabile, soffermarsi sul ricordo e sulla valorizzazione delle proprie radici nella prospettiva di renderle sempre più fruibili sia al nostro interno che all'esterno.



La palazzina borbonica oggi Rettorato dell'Università 'Parthenope'

### **Il Museo Navale dell'Università Parthenope. Scopo e Funzione.**

Sin dalla sua fondazione, l'Università Parthenope ha raccolto e costituito una collezione di modelli didattici, ereditando materiale appartenente sia ai preesistenti Arsenali di marina, collocati negli attuali giardini della Palazzina Borbonica di via Acton, che alla Scuola dei Cadetti di Marina.

Scopo precipuo dei modelli era quello di dare un valido supporto didattico alle lezioni in aula, specie per le discipline riguardanti la teoria della nave, la tecnica delle costruzioni, l'allestimento navale e la navigazione. La collezione si arricchì nel tempo grazie a nuove donazioni, come quelle delle Officine Partenopee e dei cantieri Pattison che offrirono i modelli utilizzati come loro "catalogo" per la vendita delle navi. In epoca più recente i modelli e gli strumenti didattici e di laboratorio già esistenti nell'Istituto Universitario Navale sono stati riuniti per una precisa volontà di conservazione ed affermazione delle proprie radici storiche e culturali nelle sale di Villa Doria d'Angri splendida villa monumentale di 3875 mq coperti, di proprietà dell'Ateneo, ristrutturata e restaurata nel pieno rispetto delle normative nazionali sulla sicurezza e l'agibilità. L'incantevole collocazione paesaggistica, la bellezza architettonica e l'importanza storica di Villa Doria ben si addicono all'esposizione permanente dei reperti museali rappresentando un volano di sviluppo nell'ambito della "terza missione" della nostra Università unitamente alle attività e agli eventi collegati con i percorsi didattici, di ricerca e di promozione culturale dell'Ateneo che si sviluppano quotidianamente al suo interno e che nella ricorrenza del centenario dovevano essere ulteriormente incrementati.



Villa Doria d'Angri vista dal mare – oggi sede del Museo Navale

Come è ormai ben noto dalle precedenti relazioni trasmesse, la collezione museale consta di circa 160 modelli statici di navi e parti di navi, mercantili e militari, nonché di strumenti nautici e attrezzature marinarie. Non è qui il caso di elencare e tantomeno descrivere tutti gli oggetti di valore storico che costituiscono la collezione museale dell'Ateneo, ma in questa sede è opportuno ricordare che i reperti conservati hanno un interessante e diretto riferimento alla storia cittadina e rappresentano una testimonianza significativa dell'evoluzione sociale e industriale della regione Campania cui ha, ormai da 100 anni, contribuito senza ombra di dubbio il nostro Ateneo.





### **Le attività e le iniziative intraprese nel corso dell'ultimo anno.**

La collezione del Museo Navale dell'Università Parthenope oggi, non è solo un'importante testimonianza della storia scientifica dell'Ateneo ma è soprattutto una raccolta di pregevole interesse per la storia degli studi nautici e per la diffusione della cultura del mare, che vede la città di Napoli ed il nostro Ateneo in posizione privilegiata e strategica per la sua diffusione.

Quale occasione migliore della ricorrenza del centenario nel corso del 2020 per rendere ancor più fruibile e conosciuta la collezione museale dell'Ateneo e ripercorrerne la storia e la tradizione marinara? A tale riguardo, si rammenta che su sollecitazione degli operatori napoletani del settore marittimo e dei tanti appassionati di cultura marinara si stava cercando di costituire a Napoli con il fondamentale contributo del nostro Ateneo un "Museo del Mare", sulla falsariga di quanto già realizzato a Genova, attraverso la costituzione di un Comitato Promotore per la realizzazione di un Museo dedicato al Mare e alle sue attività mettendo a sistema le preesistenze presenti sul territorio che risultano attualmente disperse in tanti rivoli. Tale iniziativa ha subito, si spera solo per il momento contingente, una battuta d'arresto, come pure tutte le iniziative programmate per la ricorrenza del centenario dell'Ateneo che vedevano in Villa Doria d'Angri e nella Collezione Museale momenti centrali nel ricordo delle nostre origini e nella promozione culturale delle attività sviluppate dalla nostra Università nel corso di un secolo.

Nel corso dell'anno 2019, come deliberato nelle sedute di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione del 28 novembre 2018, su richiesta del sottoscritto e su proposta della Commissione per la gestione degli spazi di Villa Doria d'Angri, si è proceduto a organizzare i locali situati al terzo piano della Villa storica e denominati come "Uffici e sale lettura" (locali ex fondazione Cesaretti) realizzando un percorso espositivo di visita fruibile ad un pubblico esterno per i modelli navali patrimonio dell'Ateneo.

Il nuovo percorso espositivo è attualmente articolato su nove sale. In una di queste si è anche realizzato uno spazio utilizzabile per conferenze o presentazioni di gruppo delle attività museali. Una decima sala sarà utilizzabile quale laboratorio didattico e officina per piccoli restauri.

Per rendere ancora più visibile e fruibile nell'anno del centenario la collezione museale erano state programmate una serie di iniziative che non hanno potuto avere luogo causa pandemia.

Inoltre, per rendere meglio fruibile ai visitatori esterni la collezione museale era stata realizzata con il contributo fondamentale del nostro tecnico, Sig. Alberto Greco, una Applicazione multimediale del museo (denominata Museo Navale) a cui hanno attivamente collaborato per l'attività di progettazione il ricercatore di informatica Raffaele Montella che ha, a sua volta, coinvolto attivamente anche alcuni studenti dello stesso corso di laurea in informatica.

Nel corso del 2020, non potendo accedere in presenza alla Collezione Museale si è rivolta l'attenzione ad implementare i contenuti descrittivi degli oggetti esposti all'interno della applicazione realizzata, non solo ai fini della descrizione del percorso espositivo, ma ampliandoli anche a contenuti descrittivi storici e di contesto oltre che didattici. A tale scopo, è stata utilissima la collaborazione intrapresa con il Dott. Antonio Emanuele Ricci, contrattista del nostro Ateneo, che

ha collaborato e collabora attivamente e proficuamente con il sottoscritto Delegato al Museo Navale.

Le attività già svolte ed attualmente in corso per lo sviluppo dell'app e della comunicazione per il Museo Navale sono di seguito succintamente riportate:

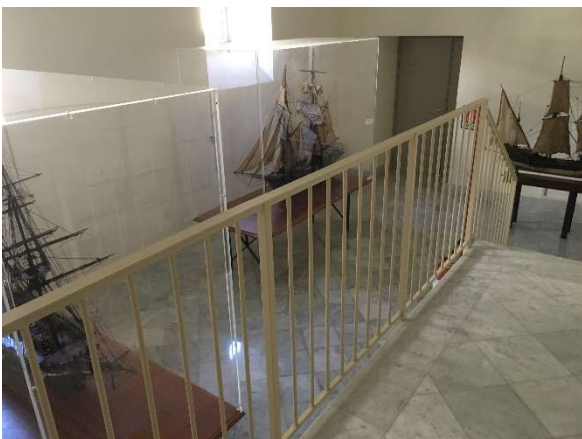
È stata effettuata una ricerca dei contenuti inerenti ai modelli delle navi in collezione (imbarcazioni antiche non invelate e invelate, navi moderne, e navi militari) e sono stati integrati nell'app Museo Navale, ampliando e modificando anche alcune descrizioni fotografiche. È stato rielaborato ed aggiunto il quadro storico di riferimento effettuando un focus particolare sullo sviluppo dell'industria marittima commerciale e militare durante il Regno delle Due Sicilie.

Nel contempo è stato elaborato un piccolo glossario con i principali termini del settore a scopi prettamente didattici. Si sta intanto sviluppando il lavoro sui contenuti inerenti a parti d'imbarcazione e modelli didattici.

È stata poi realizzata una brochure di presentazione del Museo Navale ai fini di valorizzazione, presentazione e promozione dello stesso.

Parallelamente, si è proceduto, per quanto possibile, alla definitiva sistemazione di tutta la cartellonistica di accesso alla sede di Villa Doria e dell'intero percorso museale a seguito della aggiudicazione della gara a ditta specializzata del settore e si sta lavorando alla definizione della didascalia completa dei reperti museali.

È proseguita, anche a distanza, la collaborazione con gli altri Musei di settore della Campania continuando a prendere parte alla Rete dei Musei Regionali del Mare della Campania e si è data la disponibilità a proseguire nella partecipazione alla iniziativa nazionale del "Museo Navigante", altrettanto purtroppo momentaneamente sospesa. Pur se limitate ad inizio 2020 e nel periodo in cui è stato consentito dalle Autorità, sono proseguite le visite in presenza adottando un sistema di prenotazione dedicato per la visita della Villa e del Museo ed utilizzando il sistema di bigliettazione gratuita in nostra dotazione. Pur nelle difficoltà contingenti si è riusciti ad allestire la mostra intitolata "Parthenope, Lighea ed altre storie...", utilizzando anche le sale del Museo Navale in una ottica di valorizzazione integrata, presentando le opere fotografiche dell'artista angolano Kiluanj Kia Henda in una sala del Museo ed effettuando una video proiezione dello stesso artista nella sala dei modelli Pattison. Pur essendo stata allestita ed attualmente visitabile, la mostra non è mai stata inaugurata causa pandemia. Per quanto consentito e possibile le attività del Museo e la conoscenza dello stesso sono state promosse all'interno della linea editoriale volta a raccogliere e promuovere sui canali social di ateneo le principali tappe della storia dell'Università all'interno della nuova strategia di comunicazione intrapresa nel 2020. E' stato inoltre predisposto un apposito questionario da somministrare ai visitatori al fine di conoscere il nostro pubblico ed ottenere un parere per migliorare l'esperienza di visita. Si è realizzata la versione in lingua inglese della pagina web del Museo Navale sul sito di Ateneo ed altrettanto si pensa di realizzare per i contenuti della app del museo che sono in fase di continua implementazione.





Alcune sale del nuovo percorso espositivo

Nella speranza e con l'augurio che il 2021 consenta la ripresa delle attività museali in presenza, si porgono cordiali saluti.

Napoli, 22 dicembre 2020

Il Delegato del Rettore  
Prof. Ing. Antonio Scamardella